

## TORNATA DEL 14 AGOSTO 1849

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO FRASCHINI, DECANO D'ETÀ.

**SOMMARIO.** *Nomina dei due questori — Discorso del presidente decano — Installamento del nuovo ufficio di Presidenza — Discorso del vice-presidente Bunico — Relazione dell'avvocato Rattazzi a nome della deputazione inviata dalla Camera a Oporto da S. M. il Re Carlo Alberto — Proposta del deputato Valerio — Demissioni dei deputati Doria-Pamphylti, generale Maraldi, Carlo Promis, Vincenzo Gioberti, Ruffini Giovanni, Mauri Achille, Giacinto Cottin — Estrazione a sorte degli uffizi — Proposizione del deputato Valerio per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona — Osservazioni dei deputati Despine e Menabrea — Parole dei deputati Pescatore, Jacquemoud (dottore), Demarchi e Cavour — Approvazione delle proposizioni Valerio — Istanza del presidente del Consiglio per una seduta segreta — È stabilita per la sera — Annunzio d'interpellanza del deputato Pescatore — Relazione dell'elezione del collegio di Bra — Approvazione — Elezione del collegio di Strambino — Mancanza di liste elettorali — Osservazioni dei deputati Pescatore ed Arnulfo — Approvazione dell'elezione e di una proposta del deputato Arnulfo.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

**CAPPELLINA**, segretario provvisorio, dà lettura del processo verbale della tornata antecedente, il quale viene approvato.

### ELEZIONE DEI DUE QUESTORI DELLA CAMERA.

**PRESIDENTE.** Consulto la Camera se intende procedere ancora alla nomina dei due questori prima d'installare l'uffizio definitivo.

*Voci. Sì! sì!*

**PRESIDENTE.** Allora si procederà all'appello nominale per la votazione segreta.

*(Si procede alla votazione per ischede segrete.)*

Risultato della votazione:

Votanti . . . . .	120
Maggiorità . . . . .	61

Valvassori 104 — Bastian 86 — Palluel 15 — Arnulfo 6 — Bella 4 — Despine 4 — Turcotti 3 — Colla 2 — Pescatore 2 — Mollard 2 — Bottone 1 — Pissard 1 — Franchi 1 — Louaraz 1 — Barbavara 1 — Balbo 1 — Tecchio 1 — Jacquier 1 — Cottin 1 — Valerio 1 — Mellana 1 — Cornero G. B. 1 — Bianchi-Giovini 1.

Una scheda conteneva un nome solo.

I deputati Valvassori e Bastian avendo ottenuto la maggioranza, sono proclamati a questori della Camera per la Sessione presente.

### ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE DECANO D'ETÀ.

**PRESIDENTE.** Nell'atto di scendere dall'onorevole seggio che l'avanzata mia età mi ha per la terza volta chiamato ad occupare, io sento il gratissimo dovere di porgere a voi, colleghi pregiatissimi, vive grazie, e di esprimermi la più

sincera gratitudine per la cortese e benevola indulgenza che vi piacque di accordarmi, e con cui mi rendeste meno grave l'alto incarico di presiedere alle prime adunanze di questo nazionale Consesso.

Di niuna cosa io potrò avere maggiore contentezza, come di potere ancora adoperare a servizio del diletto mio paese le deboli forze che rimangono all'estrema parte della mia vita. Così dato mi fosse di farlo con tutta quella efficacia con che l'animo mio bramerebbe di soccorrere alla patria profondamente afflitta, che ora più che mai abbisogna dell'aiuto e del concorso di tutti i suoi figli.

Voi sapete che molto ed a ragione dai nostri lavori la patria attende. Facciamo che l'opera nostra non compaia inferiore alla grandezza dell'universale aspettazione. Vegga il popolo, che qui ci mandò in gravissime contingenze a deliberare nei più vitali suoi interessi, come i suoi eletti abbiano compreso non meno l'importanza del loro mandato che la difficoltà e le esigenze dei tempi in cui egli sono chiamati a compierlo. Vegga la desolata nostra Italia, la quale ansiosa nel suo dolore ci contempla, che l'ingiuria dell'avversa fortuna ben ha potuto fare contrasto ai generosi nostri conati pel nazionale riscatto, ma non ha potenza di toglierci né la fermezza a sopportare nobilmente la sventura, né la civile prudenza a ripararne i danni e preparare un più fausto avvenire.

Nelle diverse vicende che per arcano ed irresistibile volere di Dio si succedono nella vita delle nazioni e dei Governi, la speranza dei secoli ci fa palese che alfine la vittoria è premio riserbato ai più costanti, concordi e prudenti, e che se ad ottenerla non valgono le armi, talvolta si ottiene colla sola forza dell'esempio e del tempo.

Non restino senza frutto per noi le lezioni della storia. Costanza dunque, concordia e prudenza seguino i nostri passi nell'arduo aringo in che entriamo; ho certa fiducia che in tal modo, salvando il presente del caro nostro paese, faremo salvo il futuro di tutta l'Italia. *(Bene! Bravo!)*

È questa, onorevoli colleghi, la via che ci segnava quel